

# Sos ambiente: Acque Bresciane investe un miliardo nel sistema idrico

## Acquedotti, fognature depurazione: l'impegno nei prossimi 25 anni. Entro il 2028 risolte le infrazioni EU

Enrico Mirani  
e.mirani@gioaledibrescia.it

■ Oltre un miliardo di investimenti nei prossimi 25 anni per garantire ai bresciani un sistema idrico integrato in regola con l'ambiente, con la salute umana, con i conti. Acquedotti, fognature, depuratori. È l'obiettivo del piano industriale 2021-2045 presentato ieri da Acque Bresciane, il gestore unico del servizio previsto dalla legge, destinato negli anni a coprire tutta la provincia, mano a mano vanno in scadenza le concessioni. Oggi serve 94 Comuni. Entro fine anno diventeranno 106 inglobando la Bassa centrale e Limone; nel 2022 saliranno a 152 con la Valtrompia (i paesi ora gestiti da Asvt) e la Valcamonica. Già nel 2021 sono programmati 43 milioni di investimenti per migliorare la qualità dell'acqua erogata e depurata, rimediare alle perdite idriche nella rete, smalti-

re i fanghi in discarica, adeguare le fognature.

**Infrazioni.** Entro il 2028, invece, si conta di realizzare (anche con i fondi del Recovery Plan) 36 interventi per risolvere le procedure di infrazione segnalate dall'Unione Europea. È un impegno intorno ai 200 milioni (12 nel 2021), con cantieri chiusi o in corso che riguardano i lavori sui depuratori di Barberiga, Quinzano, Paratico e Pozzolengo, l'ampiammento della fognatura di Rovato, interventi a Mairano, Angolo, Borgo S. Giacomo, Sellore e Cedegolo, Leno e Lonato. Nei prossimi anni si interverrà a Lograto, Edolo, Malonno, Castelcovati e Calcinato.

«Acque Bresciane è destina-

ta obbligatoriamente a crescere, perché designata dalla legge gestore provinciale unico del ciclo idrico», sottolinea il presidente Gianluca Delbarba. Un messaggio alle aree che fanno resistenza sul passaggio nella società. Innanzitutto la Valtrompia. «Lo dico chiaramente: ascolteremo le preoccupazioni dei territori rispetto alla nostra capacità di garantire investimenti e servizi efficienti con tariffe sotto controllo», aggiunge Delbarba. «Il nostro piano industriale dà le ri-

sposte a tutti i dubbi, con la forza dei numeri. Siamo in grado di fare ciò che progettiamo».

**Valtrompia.** Nel piano (presentato nella Giornata internazionale dell'acqua) sono previste le risorse per indennizzare i subentri, pagando alle società con la concessione scaduta gli investimenti non ancora ammortizzati. Si parla di 45,4 milioni per Asvt (che sta costruendo il depuratore della Valtrompia), 9,5 milioni per A2A e 4,4 milioni per la Valcamonica e altri Comuni. Da alcune parti si è puntato il dito contro l'aumento delle tariffe per i cittadini. Per avere assicurata dai rubinetti, una re-

### CHI, CHE COSA

#### Il piano.

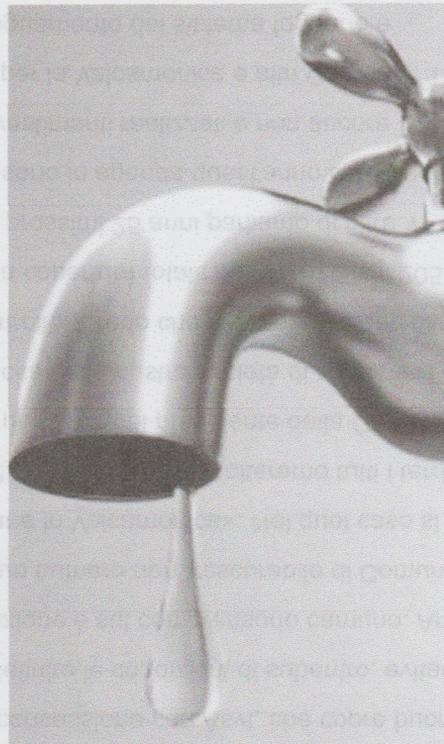
Nella Giornata internazionale dedicata all'acqua la società Acque Bresciane, gestore unico del servizio idrico integrato, ha presentato ieri il piano industriale 2021-2045 approvato nelle scorse settimane. L'anno terminale è il 2045, perché allora scadrà la concessione. Il piano prevede il progressivo passaggio del servizio alla società per tutti i 205 Comuni bresciani. Oggi sono 94, entro il 2021 saliranno a 106 per diventare 152 l'anno venturo.

#### La società pubblica.

Acque Bresciane si occupa dell'intero ciclo dell'acqua: dalla captazione alla distribuzione alla depurazione. Per ora i soci sono quattro: gruppo Cogeme (Aob2), Provincia di Brescia, Gardauno e Sirmione servizi. Presidente del Consiglio di amministrazione è Gianluca Delbarba.

#### Gli interventi.

Da qui al 2045 sono previsti investimenti per un miliardo e 57 milioni. L'obiettivo è migliorare sia il settore acquedotti che quello fognature-depurazione. Per altro, il Bresciano deve risolvere numerose infrazioni ambientali (che prevedono multe salatissime) segnalate dall'Unione Europea, recuperando storici ritardi.



Il piano. Comprende acquedotti, fognature, depurazione

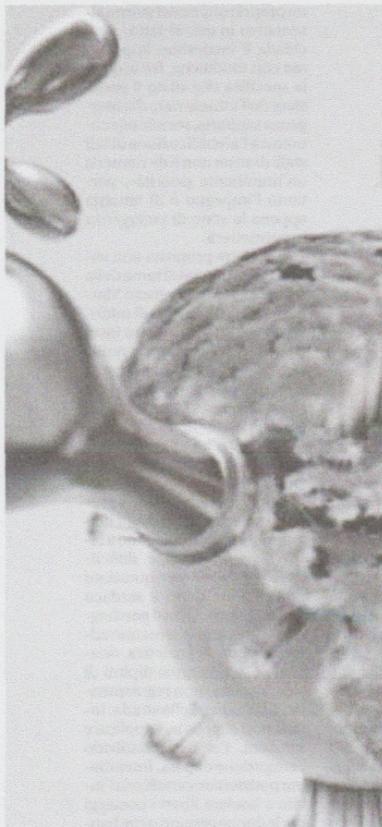
te fognaria efficiente e acqua depurata riutilizzabili, sottolineano i tecnici di Acque Bresciane, servono investimenti che si ripagano con le tariffe. La previsione, a partire dal 2021 e fino al 2023, è di un esborso (per una famiglia tipo di tre persone che consuma 150 mc l'anno) intorno ai 14 euro in più all'anno.

«Il nostro piano - continua Delbarba - avrà pesanti ricadute positive sul territorio, con l'obiettivo finale della sostenibilità ambientale e sociale». I dipendenti passeranno dagli attuali 270 a 378. L'impatto economico sul territorio è calcolato in 7,4 miliardi di euro, di cui 4,7 nel Bresciano. Il totale tiene conto dei benefici diretti,

di quelli per i fornitori e di tutto l'indotto. Gli occupati toccati in qualche modo dalle azioni del piano sono quasi 24mila.

«Entro la metà di quest'anno - spiega il presidente - sarà perfezionato il passaggio dei 14 Comuni gestiti nella Bassa da A2A Ciclo idrico. La nostra politica è quella dell'ascolto e del dialogo, ma voglio sottolineare ancora una volta che è la legge ad imporre il gestore unico».

Per il 2021 parliamo di Bassano, Manerbio, Milzano, Offlaga, Remedello, S. Gervasio, S. Zeno Naviglio, Verolavecchia, Visano, Bedizzole, Isorella, Roncadelle. Si aggiungono Lione e Verolanuova ora gestiti in economia. //



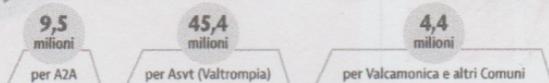
## ACQUE BRESCIANE

### Piano industriale 2021-2045 del servizio idrico integrato

#### IL BACINO



#### GLI INDENNIZZI PER I SUBENTRI



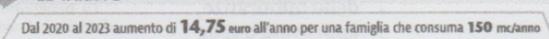
#### INVESTIMENTI



#### DIPENDENTI



#### LE TARIFFE



#### L'IMPATTO ECONOMICO SUL TERRITORIO (2019-2045)



infogdb

## Presentati 82 progetti per il Recovery Plan

### Valore 141 milioni

■ Interventi anti congiunturali che faranno bene all'ambiente e al rilancio dell'economia nel dopo Covid. Paolo Saurgnani, direttore generale di Acque Bresciane, descrive così i progetti della società candidati al Recovery Fund, già inviati alla Regione e ad Utilitalia, che rappresenta le aziende operanti nei servizi

pubblici (anche) dell'acqua. In tutto 82 interventi per un totale di 141 milioni: 29 nel settore acquedotti (52 milioni), 53 nel settore fognatura (89 milioni). «In buona parte - spiega Saurgnani - sono progetti già esistenti, alcuni addirittura in corso». Tutti, comunque, potrebbero essere terminati entro il 2026, come impone il Recovery Fund. «A patto, però - sottolinea Saurgnani - che il Governo semplifichi le procedure autorizzative, troppo lun-

ghe». Gli interventi, in linea con la transizione verde e la crescita sostenibile richieste dall'Europa, riguardano i miglioramenti delle reti idrica e fognaria, in particolare il superamento dei problemi individuati con le infrazioni dell'Ue. Efficienzare dove si può, costruire ex novo dove si deve.

A proposito di cifre. Il passaggio di molti Comuni ad Acque Bresciane fra il 2021 e il 2022 comporterà (oltre al versamento degli indennizzi per 59,3 milioni) maggiori costi operativi, che saranno riconosciuti nelle tariffe: 4,1 milioni quest'anno, 10,1 l'anno venturo e 16 milioni nel 2023. L'au-

mento delle tariffe (intorno ai 14 euro l'anno per una famiglia media) è stato approvato dagli enti di governo dell'Autorità d'Ambito, che fa riferimento alla Provincia. La tariffa è stata aumentata, spiegano ad Acque Bresciane, «per adeguare i costi operativi alle maggiori richieste della regolazione in termini di qualità tecnica e commerciale e per la crescita delle spese per il superamento delle infrazzioni comunitarie, per il rinnovo degli impianti e per l'adeguamento di quelli obsoleti». Un ritocco «contenuto e sostenibile», dice il presidente della società, Gianluca Delbarba, «per un servizio migliore». // E. MIR.